

POLEMICA ■ Dopo l'inaugurazione di sabato 20 il Coordinamento Notang est si difende

«Contro di noi solo accuse strumentali»

GASSINO (bos) A distanza di una settimana dall'inaugurazione del nuovo ponte sul Po tra Gassino, San Raffaele Cimena e Brandizzo, non si placano le polemiche. «E' giunto il momento» - sottolinea il Coordinamento Notang est, che tra venerdì e sabato scorso ha organizzato un presidio nei pressi della rotonda sulla 590 - di fare un po' di chiarezza. La nostra manifestazione non era contro il ponte attuale, ma contro la sua futura utilizzazione e il suo

futuro raddoppiamento, in quanto vero e proprio strumento funzionale alla tangenziale est. E' stato detto che a causa della nostra manifestazione ci sono stati problemi di sicurezza ed ordine pubblico, insinuando addirittura lo smontaggio di parti del guard rail, dopo la scoperta da parte delle forze dell'ordine di bulloni in prossimità del luogo dell'inaugurazione. Su tale vicenda possiamo essere testimoni che nella giornata di sabato fin dalle prime

luci del mattino, dal presidio, abbiamo potuto osservare il passaggio di svariati camion con pezzi di guard rail, gru e squadre di operai che si muovevano in prossimità del ponte e hanno lavorato fino a pochi minuti prima della inaugurazione. Tutte le azioni e le attività dei nostri aderenti sono sempre state manifestazioni pacifiche di partecipazione democratica, mentre il coordinamento ha subito in questi anni azioni illegittime e provocatorie».



Il presidio Notang est di venerdì 19 e sabato 20